



COMUNE di FELITTO

PROVINCIA DI SALERNO

PROGETTO ESECUTIVO

Oggetto:

Progetto di Adeguamento e Ripristino
Strada: San Vito - Serra.

Dicembre 2016

Prot. n°:

Committente: **Comune di Felitto**

Descrizione Tavola:

RELAZIONE SPECIALISTICHE:

- RELAZIONE SULLE INTERFERENZE;
- RELAZIONE GESTIONE MATERIALE.

Tavola n°:

27

Visto
Responsabile del procedimento:

Progettista
UT

Consulenti
geol. Emilio Vitale



Documenti di proprietà dell'Amministrazione
Comunale di Felitto

Diritti tutelati a termine di legge

Comune di Felitto

Provincia di Salerno

Relazione sulle Interferenze

LAVORI DI

Di Adeguamento e Ripristino Strada: San Vito - Serra

DATI APPALTO

Importo dei lavori	€ 961.185,04
Oneri della Sicurezza	€ 35.620,96
TOTALE APPALTO	€ 996.806,00

Il Responsabile Unico del
Procedimento

Il Progettista
Ing. Daniele Gnazzo

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Interventi di progetto	4
3	Individuazione delle interferenze con pubblici servizi	4
4	Analisi e risoluzione delle interferenze	5
5	Indicazioni generali	6
6	Interferenze con ambiente circostante	8
7	Tempi e costi per la risoluzione delle interferenze	10

Relazione Sulle Interferenze

1 Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", del comma 1 dell'art. 26 "Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo" del Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante -Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.

La presente relazione ha lo scopo di individuare e censire le reti di servizi interferenti con l'esecuzione dell'intervento relativo al progetto definitivo avente ad oggetto " Progetto definitivo/esecutivo di "Adeguamento e Ripristino Strada San Vito – Serra" L'intervento consiste nell'Adeguamento e ripristino e manti stradali, opere d'arte, barriere di sicurezza.

2 Interventi di progetto

Gli interventi previsti dal presente progetto consistono nella realizzazione delle seguenti opere:

- Ripristino del piano viabile, con misto granulometrico stabilizzato naturalmente, pietrischetto, mediante il livellamento.
- Realizzazione dello strato di collegamento bituminoso (binder) e del manto di usura in conglomerato bituminoso, per l'intero tratto.
- Ripristino di cunette e zanella su alcuni tratti, in cui la regimazione è insufficiente, realizzazione un condotta per la regimazione della acque bianche nei tratti dove non è possibile l'aumento della sezione delle zanelle, questa soluzione è la logica conseguenza per minimizzare l'impatto ambientale.
- Realizzazione di alcuni tratti di muri ad effetto macera.
- Rivestimento di alcuni muri con pietra calcarea locale,
- Sistemazione e profilatura delle scarpate.
- Ripristino e adeguamento delle barriere di sicurezza,
- Realizzazione di opere di ingegneria naturalistica;

3 Individuazione delle interferenze con pubblici servizi

Data la natura degli interventi, le opere da realizzare interesseranno aree urbane sono state individuate alcune interferenze con le reti di servizi esistenti:

- Rete di distribuzione idrica comunale;

Il progetto è stato elaborato nell'ottica di ridurre al minimo le interferenze con le reti esistenti ed in ogni caso dovranno essere adottate tutte le

soluzioni alternative necessarie ad evitare sospensioni del servizio, di concerto con gli enti proprietari o gestori dei servizi interferenti.

La puntuale individuazione e analisi dei sotto-servizi presenti deve avvenire a cura dell'impresa, tramite lo svolgimento di sondaggi, indagini, rilevamenti strumentali, reperimento presso i catasti dei vari enti della documentazione necessaria. Per essi, prima di dare l'avvio alle opere, l'impresa verificherà, inoltre, gli accordi eventualmente già stipulati dal Committente e prenderà nuovi accordi con i vari enti responsabili dei sotto-servizi, al fine di mettere in atto le opportune misure di sicurezza.

In particolare l'impresa dovrà prendere accordi con gli enti gestori dei servizi al fine di coordinare, altresì, le idonee misure preventive, protettive e/o operative, da adottare in fase di lavorazione, compresa l'eventuale richiesta all'ente erogatore di interruzione momentanea del servizio, qualora necessario e possibile.

Durante le lavorazioni, che richiedono l'impiego di mezzi meccanici con occupazione di strade pubbliche, si dovrà garantire sia l'accessibilità alle proprietà private afferenti le aree di cantiere secondo le esigenze dei proprietari.

4 Analisi e risoluzione delle interferenze

I tratti stradali si inseriscono prevalentemente in aree agricole periurbane, caratterizzate da una densità abitativa molto bassa.

In ordine alle reti idriche, presenti lungo i tracciati di progetto, si è provveduto a disaminare i dati inerenti le suddette infrastrutture.

La presenza di tali reti non costituisce interferenza per il progetto in oggetto in quanto le infrastrutture presenti sono posizionate, nel sottofondo stradale, ad una quota tale da non essere interessate dalle lavorazioni effettuate sul manto stradale, che coinvolgono i primi circa 30 cm di terreno.

Per quanto riguarda la realizzazione del sistema di smaltimento delle acque di pioggia di progetto, lo scavo necessario alla posa in opera delle tubazioni nuove sarà effettuato a una distanza adeguata, in pianta, dall'esistente rete di distribuzione idrica.

5 Indicazioni generali

A seguito dell'individuazione e del censimento delle reti interferenti, rete idrica.

A tutto il personale di cantiere, sarà notificata, la presenza delle relative condutture, in particolare agli assistenti e agli operatori dei mezzi meccanici, affinché adeguino il loro comportamento al fine di evitare pericolosi avvicinamenti.

In cantiere, inoltre, verrà posta opportuna segnaletica di avviso ubicata nei punti di accesso al cantiere e nei punti di transito obbligato, affinché anche i fornitori terzi siano informati di tali presenze e delle conseguenti limitazioni.

L'impresa esecutrice dei lavori deve tenere conto del fatto che le mappe dei sotto-servizi fornite dagli enti gestori, non sempre sono precise e completamente veritiere, quindi è necessario agire con la massima cautela per verificare che le quote planimetriche e le profondità di posa segnalate corrispondano alla realtà.

Per le interferenze rilevate saranno adottate due tipologie di risoluzione, distinguibili in:

- a) interventi di risoluzione, da includere, per tipologia e competenza, all'interno delle lavorazioni a farsi;
- b) interventi da imputare agli enti gestori, a cui ovviamente si dovrà corrispondere il relativo onere, in quanto non strutturalmente connessi all'opera o di mero piccolo spostamento di linea.

Più nello specifico, la risoluzione delle problematiche operative legate alle interferenze con altri servizi, sarà prodotta secondo le seguenti indicazioni

- Nei casi di *parallelismi e di attraversamenti* con tubazioni adibite a usi diversi (tubi per gli acquedotti) gli interventi che si renderanno necessari per risolvere i casi di interferenza saranno eseguiti in conformità alla normativa vigente, oltre che alle disposizioni delle aziende di gestione del servizio ed alle loro specifiche costruttive. In particolare si prevede che, giunti in prossimità del sotto-servizi, si sospenderà l'esecuzione dell'attività meccanizzata e si procederà alla messa a nudo del sotto-servizio o del manufatto manualmente. Si dovrà pertanto far retrocedere l'escavatore per permettere l'accesso allo scavo ai lavoratori in sicurezza; si procederà quindi a scoprire con cautela il sotto-servizi o ed alla messa in sicurezza dello stesso, mediante idonee protezioni e puntellature durante il periodo di apertura degli scavi. Una volta ultimate le operazioni in progetto si provvederà a ripristinare la preesistenza con idoneo rivestimento della tubazione. In caso di rotture accidentali dei sotto-servizi interferenti, si dovrà procedere alla riparazione degli stessi, in accordo con quanto richiesto dall'Ente gestore del sotto-servizi o, prima del prosieguo delle operazioni.
- Nei casi in cui bisogna prevedere lo *spostamento di sotto-servizi interferenti con le opere in progetto*, per la risoluzione di tali interferenze, accertate a mezzo di preventivi scavi di saggio, si prevede lo spostamento del sotto-servizi o in accordo con quanto richiesto dall'Ente gestore dello stesso prima del prosieguo delle operazioni in progetto.
- Nei casi di *percorsi paralleli fra condotte non drenate ed altre canalizzazioni non in pressione* adibite ad usi diversi (cunicoli per cavi elettrici e telefonici, fognature e simili), la distanza minima tra le due superfici affacciate non deve essere inferiore alla profondità di interrimento adottata per la condotta del gas, salvo l'impiego di diaframmi continui di separazione o manufatti di protezione chiusi drenanti. Nei casi di parallelismi e di attraversamenti con altre

tubazioni in pressione (gasdotti, oleodotti e simili) dovrà essere assicurata una distanza minima tra le superfici affacciate non inferiore a 0,50 m; è ammessa una distanza inferiore purché si mettano in atto soluzioni che impediscano il contatto metallico tra le condotte e che non interferiscano con le operazioni di manutenzione.

- Nei casi di *attraversamenti di condotte non drenate ad altre canalizzazioni non in pressione* adibite ad usi diversi (cunicoli per cavi elettrici e telefonici, fognature e simili), la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate non deve essere inferiore a 1,50 m. Qualora non sia possibile osservare tale distanza, la condotta del gas deve essere collocata entro un manufatto di protezione chiuso drenante che deve essere prolungato da una parte e dall'altra dell'incrocio per almeno 1 m nei sovrappassi e 3 m nei sottopassi, misurati a partire dalle tangenti verticali alle pareti esterne della canalizzazione ed in ogni caso deve essere evitato il contatto metallico tra le superfici affacciate.

6 Interferenze con ambiente circostante

Qualunque emissione provenga dal cantiere nei confronti dell'ambiente esterno sarà valutata al fine di limitarne gli effetti negativi. Di seguito sono descritte le potenziali problematiche indotte dal sistema di cantierizzazione su ogni componente ambientale, segnalando gli interventi e accorgimenti da seguire in corso d'opera.

- **Controllo atmosferico**

Le principali problematiche indotte dalla fase di realizzazione dell'opera sulla componente atmosfera riguardano la produzione di polveri. Tali problematiche possono riscontrarsi negli edifici circostanti e lungo la viabilità adiacente impegnata dalla movimentazione dei mezzi pesanti nonché nell'intorno delle aree in cui avvengono le lavorazioni (in special

modo nelle fasi di scarico del materiale e di scavo con trasporto a rifiuto). Per tale motivo va posta particolare attenzione alle zone urbanizzate circostanti. Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;
- bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
- nei tratti di viabilità urbana impegnati dai transiti dei mezzi pesanti demandati al trasporto dei materiali, occorrerà effettuare le seguenti azioni:
 - adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti;
 - copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita.

Per il contenimento delle polveri nell'intorno delle aree di cantiere, si adatteranno pannellature temporanee. Per contenere al massimo i disagi legati all'interferenza del traffico di cantiere da quello stradale cittadino urbano, e per una salvaguardia dei cittadini.

- **Controllo del rumore**

Il processo di cantierizzazione genererà emissioni di rumori e vibrazioni, connesse ad attività legate alla realizzazione delle opere di scavo, quali: movimentazione terra e pietrisco.

Per contenere l'inquinamento acustico sarà tassativamente imposto che le macchine e le attrezzature in uso all'interno del cantiere operino in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale

delle macchine e delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana. Saranno, inoltre, adottati tutti gli accorgimenti atti alla riduzione del rumore, sia nell'ambito del Cantiere che dell'ambiente circostante, quali:

- utilizzo privilegiato di utensili elettrici in luogo di quelli pneumatici;
- manutenzione preventiva e periodica di tutti i macchinari e gli utensili impiegati in cantiere;
- pianificazione dell'utilizzo contemporaneo di macchine evitando concentrazioni e ritmi di funzionamento stressanti.

- **Accessibilità e viabilità**

Durante le lavorazioni, che richiedono l'impiego di mezzi meccanici con occupazione di strade pubbliche, si garantirà, ove e nella misura possibile, l'accessibilità alle proprietà private limitrofe, secondo le esigenze dei proprietari, nonché la parziale agibilità delle viabilità urbane interessate. Si prevedranno, dunque, degli appositi percorsi integrati con le opere a farsi, comprensivi di opportuna segnaletica.

7 Tempi e costi per la risoluzione delle interferenze

I tempi ed i costi per la risoluzione delle interferenze sopra elencate dipendono in maniera determinante dalle prescrizioni impartite dagli enti gestori dei sotto-servizi ed, in particolare, dalle modalità di preventivazione ed approvazione degli stessi interventi da parte dei gestori, dalla programmazione dei medesimi lavori che saranno eseguite da ditte specializzate ed incaricate dagli enti gestori dei singoli impianti, nonché dalle modalità di esecuzione e dalle esigenze che potranno essere valutate caso per caso, secondo la successione temporale degli stessi interventi.

Gli interventi di risoluzione delle interferenze che sono stati descritti, condizioneranno la tempistica dell'appalto de quo e quindi saranno ricompresi nel tempo di realizzazione generale.

Risulta pertanto problematico pronosticare la durata temporale degli interventi per risolvere le interferenze e soprattutto l'entità della spesa da sostenere.

In via del tutto orientativa, per stabilire una presumibile entità dei costi, si può:

- considerare integralmente interiorizzati gli oneri delle opere di risoluzione interamente ricomprese nei lavori a farsi;
- far riferimento al costo singolo di una interferenza tipo risolta lavorando a mano ed eseguendo alcune lavorazioni in economia da operai specializzati e comuni, per ogni interferenza individuata, a cui bisognerà aggiungere gli oneri di spostamento/allaccio che ogni ente gestore dovrà formalmente puntualizzare in fase di cantierizzazione.

I primi oneri sono da considerarsi interni all'offerta economica prodotta dall'impresa concorrente, i secondi dovranno trovare copertura o all'interno del quadro economico dell'opera o da altri capitoli di spesa dell'Ente appaltante.

Comune di Felitto Provincia di Salerno

Relazione Gestione Materiali

LAVORI DI

Di Adeguamento e Ripristino Strada: San Vito - Serra

DATI APPALTO

Importo dei lavori € 961.185,04

Oneri della Sicurezza € 35.620,96

TOTALE APPALTO € 996.806,00

Il Responsabile Unico
del Procedimento

Il Progettista
Ing. Daniele Gnazzo

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
3. PIANO DI UTILIZZO.....	5
Lavori generanti i materiali da scavo	5
Stima quantitativa dei materiali da scavo.....	5
Utilizzatori dei materiali da scavo.....	5
Utilizzazione dei materiali da scavo.....	6
Segnalazione di Deposito Intermedio.....	6
Qualità dei materiali da scavo	6
Trasporto dei materiali da scavo.....	7
Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.).....	8

Relazione Gestione Materiali

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce un allegato della Progettazione Esecutiva con oggetto "Progetto definitivo/esecutivo di Adeguamento e Ripristino Strada San Vito - Serra" ha lo scopo di fornire indicazioni circa gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere rivenienti dagli interventi previsti nell'esecuzione dell'intervento.

Gli interventi riguarderanno comporteranno lavorazioni che prevedono inevitabilmente la produzione di rifiuti, terre e rocce da scavo.

In particolare le principali operazioni da produzione di materiali inerti previste da progetto sono di seguito specificate:

- rimozione dell'asfalto e dei sottofondi stradali;
- demolizione pavimentazioni di varia natura e massetti;
- escavazione in corrispondenza delle opere da realizzare con produzione di: terre e rocce da scavo, materiali inerti da riempimento;

Gli scavi saranno effettuati con adeguati strumenti da demolizione o taglio. I materiali di natura non dannosa rispetto all'equilibrio ambientale saranno riutilizzati per il rinterro successivo alle operazioni di sistemazione del fondo e del manto stradale, nonché di predisposizione di sottoservizi, mentre le quantità che siano considerate rifiuto saranno trasportate a discarica autorizzata.

Le quantità di terreno provenienti dagli scavi risultano superiori ai quantitativi necessari per rinterri e riempimenti pertanto le quantità eccedenti che non possono essere riutilizzate in cantiere, insieme al conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura e/o pavimentazione stradale, dovrà essere inviato ad un opportuno impianto di recupero/discarica.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le terre e rocce che residuano da un'operazione di scavo devono essere considerate "rifiuti" quando il soggetto che ha messo in opera lo scavo "si disfa, ha intenzione di disfarsi o è obbligato a disfarsi" delle stesse.

Questo alla luce della definizione di "rifiuto" dettata dall'articolo 183, comma 1, lettera a) del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, norma posta all'interno della Parte IV del cd. "Codice ambientale" (articoli 177 — 266) che attualmente rappresenta la disciplina quadro per la gestione dei rifiuti sul territorio nazionale.

Pertanto le terre e rocce da scavo rientrano per definizione nel campo di applicazione della disciplina in materia di rifiuti, e sono da considerarsi escluse soltanto nel rispetto di tre condizioni:

- a) Presenza di suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale;
- b) Materiale escavato nel corso di attività di costruzione;
- c) Materiale utilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito.

Con il decreto interministeriale 161/2012, in vigore dal 6 ottobre 2012, è stato emanato un nuovo regolamento che ha come scopo primario quello di disciplinare la gestione delle terre e rocce da scavo.

Il decreto interministeriale, emanato di concerto dai ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, ha come finalità dichiarate quelle di migliorare l'uso delle risorse naturali e di prevenire la produzione di rifiuti (criterio prioritario nella gerarchia della gestione del ciclo dei rifiuti fatto proprio dalla direttiva 2008/98/CE recepita in Italia con l'art. 179 del D.Lgs 152/06).

Tali finalità sono perseguite stabilendo i criteri qualitativi/quantitativi da soddisfare affinché i materiali da scavo siano classificabili come sottoprodotti e non come rifiuti in conformità a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/06.

Altri riferimenti sono costituiti da:

- Direttiva CE 2008/98 (relativa ai rifiuti);
- D.Lgs. 152/06 – art. 184-bis (definizioni di sottoprodotto);
- D.Lgs. 152/06 – art. 185 (esclusione disciplina rifiuti comma C);
- D.Lgs. 152/06 – art. 186 (terre e rocce da scavo - abrogato dal D.M. 161/2012);
- D.Lgs. 205/2010 art. 39 comma 4;
- Art. 49 D.L. 1/2012 (che abroga art. 186 D.Lgs. 152/06).

3. PIANO DI UTILIZZO

Lavori generanti i materiali da scavo

Il presente Piano di Utilizzo dei Materiali da Scavo non Contaminati è relativo alla realizzazione degli interventi di escavazione connessi alla realizzazione di scavi.

Lo stesso Piano viene approvato contestualmente alla approvazione del Progetto Definitivo, di cui è parte integrante, da parte della stazione appaltante.

L'esecutore del Piano di utilizzo sarà responsabile del medesimo e dovrà redigere sia i Documenti di trasporto necessari a garantire la tracciabilità del materiale di scavo, sia la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U., di cui all'allegato 7 del D.M. 10 agosto 2012 n.161) a conclusione dei lavori di utilizzo.

Stima quantitativa dei materiali da scavo

Sulla scorta degli elaborati del Progetto Esecutivo e con calcolo puramente geometrico, il volume totale dei materiali da scavo non contaminati, quantificato in banco, è stimato di circa 1.791 mc per rinterri e 1.156 mc per formazione rilevati.

Utilizzatori dei materiali da scavo

L'esecutore del Piano di utilizzo sarà responsabile dei riutilizzi.

Utilizzazione dei materiali da scavo

Il suolo non contaminato ed altro materiale allo stato naturale può essere riutilizzato per rinterri e riempimenti, a patto che l'utilizzo sia possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici di qualità ambientale.

Le caratteristiche chimico-fisiche del materiale deve essere tale da non determinare rischi per la salute e per la matrice ambientale interessata, rispettando altresì la naturale composizione delle acque, della flora, della fauna, e delle aree naturali. va garantita la compatibilità tra materiale e sito di destinazione.

Segnalazione di Deposito Intermedio

La produzione di rifiuti costituita da materiale da scavo non riutilizzabile sarà conferito presso impianto autorizzato, dopo breve stallo scelto ad hoc all'interno dell'area stessa di cantiere, nel rispetto di quanto indicato dall'art 183, comma 1bb del D.Lgs. 152/06 e ss. ii. mm..

In generale è opportuno porre il deposito dei rifiuti al riparo dagli agenti atmosferici. Come da art. 10 del Decreto 10 Agosto 2012, il deposito di materiale escavato avviene in conformità al Piano di Utilizzo, identificando tramite segnaletiche visibili, tutte le informazioni relative alle quantità del materiale depositato.

Qualità dei materiali da scavo

In fase di cantierizzazione dell'opera, e ad integrazione del presente Piano di Utilizzo, l'impresa esecutrice dovrà impegnarsi a redigere Relazione descrittiva del sito di provenienza, specificante le analisi e studi effettuati, le attività antropiche presenti, le caratteristiche particolari del sito che possono comportare la presenza di materiali o sostanze specifiche.

In tal modo, ai sensi delle disposizioni di cui al punto 4 dell'allegato 5 e lettera d) comma 1 dell'art.4 del D.M. 10 agosto 2012n.1 61, si potrà eseguire la dichiarazione formale di soddisfacimento, per i materiali da scavo non contaminati prodotti presso il cantiere in oggetto, dei requisiti di qualità ambientali.

Si ipotizza una produzione di materiale dovuta al taglio di superfici in conglomerato bituminoso o cementizio, demolizioni di pavimentazioni in pietrisco o asfalto, demolizioni di massetti e sottofondi. Lo scavo è eseguito con mezzi meccanici.

Trasporto dei materiali da scavo

Il trasporto dei materiali da scavo sarà effettuato con autocarri con l'emissione dei "formulari di identificazione del rifiuto" F.I.R., in quanto detti materiali da scavo non contaminati, a seguito del presente Piano di Utilizzo e ai sensi dell'art.2 comma 1 del D.M. 10 agosto 2012 n.161 sono da considerarsi rifiuti. Gli autotrasportatori dovranno essere iscritti all'Albo nazionale dei trasportatori di rifiuti.

Saranno effettuati, sia da parte della Direzione dei Lavori che della Stazione Appaltante, controlli a campione sia presso il sito di partenza che presso il sito di destinazione per verificare la corretta registrazione dei movimenti di materiale scavato. I terreni risultati non conformi, classificati come sopra, rimarranno nell'area di deposito in attesa di idoneo smaltimento, per un tempo massimo previsto dalla normativa vigente. Per garantire la rintracciabilità dei terreni in entrata ed in uscita dal deposito, oltre al registro fiscale di carico e scarico rifiuti, sarà tenuto, e costantemente aggiornato, un registro interno nel quale per ogni cumulo è indicata la data di completamento, la data di campionamento, il riferimento al Rapporto di Prova ed infine la data della sua presa in carico come rifiuto.

Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.)

La Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (di cui all'art. 12 del Regolamento DM 161/2012) è compilata dall'esecutore del piano di utilizzo.

L'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo da parte del soggetto terzo indicato comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica del materiale escavato come sottoprodotto.